

Fabio Caporali, Svetlana Moraru

Il “viaggio” di una *colf*
Racconti di un’immigrata
raccolti e scritti con il datore di lavoro

anteprima

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Con il supporto di:
Club per l'UNESCO Viterbo *Tuscia*



Membro delle
Associazioni e
Club per l'UNESCO

© Copyright 2019
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675514-8

*Ciò che anima tanti migranti e rifugiati
è il binomio fiducia e speranza;
essi portano nel cuore il desiderio
di un futuro migliore non solo per se stessi,
ma anche per le proprie famiglie e le persone care.*

Papa Francesco
100^a Giornata Mondiale
del Migrante e del Rifugiato
(19 gennaio 2014)

PRESENTAZIONE

L'attuale situazione di mobilità di popoli da un Paese ad un altro del nostro pianeta fa emergere tante microstorie di situazioni personali che trovano le loro ragioni tanto nelle macrovicende della storia politica quanto nelle microstorie delle vicende familiari. In tale situazione le persone che appartengono alle periferie esistenziali della miseria, della povertà e delle scelte etiche incontrano gli imprevedibili incidenti dell'esistenza umana. Spesso queste storie fanno emergere delle situazioni paradigmatiche del nostro tempo che caratterizzano la complessità della cronaca quotidiana, nonché della politica e dell'economia di popoli trascinati nelle guerre e nella negatività dei cambiamenti di cui le persone non sono spesso autrici di quanto sono costrette a subire dalla fatalità di un destino duro e inspiegabile. Questo volume affronta una situazione caratteristica dei fenomeni ai quali abbiamo fatto cenno.

Le vicende narrate forniscono gli eventi più o meno avventurosi e comunque più o meno disagiati di una delle tante microstorie private, destinate di solito a cadere nel silenzio e a scomparire nella storia degli eventi importanti che ci commuovono e ci coinvolgono. La situazione dei nostri giorni induce gli Autori a trarre fuori dall'anonimato una vicenda per farne oggetto di narrazione biografica, suscettibile di approdare provvidenzialmente nel porto delle aspettative esistenziali della protagonista e comunque capace di dar luogo ad una trattazione per così dire scientifica di una questione sociologica. Infatti quest'ultima nel duplice punto di vista etico-politico ed etico-giuridico costituisce un indice significativo di una dinamica dei popoli che nel cambiamento dello stile di vita e del contesto nazionale rivelano la complessità olistica e sistemica dell'ecologia umana. Il racconto si svolge in un duplice piano interpretativo. Il primo è quello delle

avventure della protagonista che fugge la violenza domestica tradizionalmente tollerata e la sofferenza del suo mondo di provenienza attraverso un'avventura che la porta nel nostro Paese per trovare lavoro e la costringe ad accogliere sia pure nelle difficoltà quotidiane incontri e affetti che la aprono ad un mondo nuovo. L'altro aspetto ugualmente importante della narrazione è quello di un'illustrazione di una legalità complessa e in trasformazione che con tutte le difficoltà che comporta costruisce un sistema giuridico capace di ripristinare l'ordine e la regolarità. Ciò in un mondo in cui la clandestinità e la violazione delle regole stabilite manifesta l'unica possibilità di speranza e di salvezza per chi trova il superamento della disperazione soltanto in un'avventura il cui itinerario è tracciato sul rischio e sull'abisso della caduta.

Nel contesto delineato nasce il lavoro di Fabio Caporali e Svetlana Moraru che nell'accoglienza del racconto della protagonista trovano l'occasione per fornire ai lettori un'informazione chiara ed equilibrata per affrontare alla luce della razionalità scientifica questi fenomeni difficili e tutt'altro che rari della società odierna. Così il racconto viene ad essere un'occasione di conoscenza e di chiarificazione di un mondo che di solito viene rappresentato in modo inesatto. Quanto detto alla luce delle paure e dei pregiudizi che limitano le nostre capacità di accoglienza e che fanno scattare dei meccanismi di difesa che trovano la loro espressione nel dogmatismo della conservazione di una tradizione oggi destinata a scomparire alla luce delle esigenze del mondo di domani.

In questa direzione il lavoro degli Autori si propone di consolidare l'informazione in una situazione in cui la verità dei fatti e dei vissuti può riuscire a favorire il dialogo e l'incontro tra i popoli in un periodo in cui la chiusura del nazionalismo rappresenta l'espressione di una cultura obsoleta per incamminarci nel progresso etico necessario alla costruzione pacifica e accogliente del mondo di domani.

Aurelio Rizzacasa

Presidente Società Filosofica Italiana
Sezione di Viterbo

PREFAZIONE

Il fenomeno dell'immigrazione ha attualmente assunto in Italia toni di assoluta rilevanza politica, sociale e culturale. La Regione Toscana ha promosso nel 2013 una collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione della Università di Firenze che ha avuto come esito finale la pubblicazione di un *Quaderno della Commissione Regionale Per le Pari Opportunità*, nel quale sono state raccolte esperienze di studio e di ricerca compiute nell'ambito del Master "*Genere, pari opportunità e intercultura. Politiche socio-educative in contesti globali*"¹. Una parte consistente del Quaderno è dedicata all'aspetto delle donne migranti, inquadrata nel tema bipolare della *emergenza/emancipazione*. Alcune delle relazioni pubblicate a questo riguardo si prestano egregiamente a costituire una cornice anticipatoria del tema puntuale che viene trattato in questo saggio di storia di vita, il cui asse di svolgimento si può riassumere nelle tre seguenti parole chiave: *narrazione, immigrazione, integrazione*.

La *narrazione* si svolge in un modo inconsueto in quanto il soggetto recipiente e scrivente non è un giornalista o uno scrittore – come di solito accade nella *letteratura di immigrazione*², o lo stesso soggetto scrivente e narrante (evento più raro per la ovvia questione della padronanza della lingua del paese accogliente) – ma è il datore di lavoro che raccoglie la narrazione del proprio dipendente (la *colf*) e la trascrive secondo un'organizzazione dedotta dallo stesso racconto. La peculiarità di questa relazione tra il soggetto narrante e

¹ Biemmi, I. e Chiappelli, T. (a cura di) 2013. *Verso una cittadinanza di genere e interculturale*. Quaderno n. 54, Regione Toscana, Commissione Per le Pari Opportunità.

² Ceri, M.S. 2013. *Qui e là. Scritture migranti*. In "Verso una cittadinanza di genere e interculturale", opera citata, p. 273.

il soggetto scrivente implica uno sconfinamento dell'usuale rapporto di lavoro, in quanto la narrazione si svolge in un *extra-time* concordato e non retribuito, che costituisce un temporaneo elemento di inclusione in uno spazio relazionale comune di reciproca interdipendenza, di reciproco apprendimento e di reciproco arricchimento culturale:

Sono le donne migranti a portare in sé qualcosa di difficile e di unico insieme: l'immenso bagaglio di esperienza e di vita accumulato nel Paese di origine. Un tesoro che troppo spesso rimane velato, nascosto³.

Quando in una società è assente una conoscenza della cultura e dell'identità dell'*altro*, è assente anche il riconoscimento di questa alterità, e del valore aggiunto che essa introduce⁴.

In merito al termine *immigrazione*, esso riassume un fenomeno così complesso da mettere in discussione la stessa stabilità dell'assetto culturale dei Paesi accoglienti, come ben descritto da Tiziana Chiappelli⁵:

Il mondo contemporaneo è sempre più contraddistinto da spostamenti e migrazioni individuali e di interi gruppi umani, con una intensificazione dei contatti tra culture, lingue, stili di vita, religioni, tradizioni, sostenuti dalle nuove tecnologie e da un sistema economico globalizzato. Le più diversificate culture societali si incontrano e si mescolano, entrano in rapporti di dialogo e mutuo scambio o anche di attrito, si confrontano e si scontrano quotidianamente, ma in ogni caso pongono all'attenzione del discorso pubblico il pluralismo intrinseco alle forme di vita umana. In questo scenario complesso, sempre più si moltiplicano i momenti tipici di confronto e scontro tra minoranze e società maggioritarie.

Per superare la sfida epocale del confronto culturale oc-

³ Papa, I. 2013. *Il silenzio e la parola. Genere, identità e migrazioni attraverso altre narrazioni*. In "Verso una cittadinanza di genere e interculturale", opera citata, p. 253.

⁴ Ivi, p. 253.

⁵ Chiappelli, T. 2013. *Donne e migrazioni. Dal multiculturalismo all'interculturalità*. In "Verso una cittadinanza di genere e interculturale", opera citata, p. 244.

correrebbe procedere verso l'*integrazione*, però con la consapevolezza delle grandi barriere che ad essa si oppongono:

Per parlare di integrazione si suppongono componenti della popolazione separati e gerarchicamente organizzati in società maggioritaria e gruppi minoritari, autoctoni e immigrati, in cui lo spartiacque è segnato da una cultura dominante che etichetta come stranieri, quindi integrabili forse ma mai a pari livello, le persone che provengono da altre pareti del mondo⁶.

In Italia, una vera politica volta a favorire i processi di inclusione sociale per gli immigrati e le immigrate non è mai stata sviluppata⁷.

Alla luce di queste considerazioni un datore di lavoro può sentirsi responsabilmente coinvolto per dare una sua testimonianza, offrire un contributo per la presa di coscienza del problema e avanzare una proposta per un itinerario di inclusione che risponda alle esigenze di reciproca emancipazione culturale con la dipendente, secondo i principi di pari opportunità. Il reciproco riconoscimento è il motivo scatenante che sta alla base della realizzazione di questo saggio.

Le narrazioni nate dall'esperienza diretta della migrazione o dalle sue conseguenze rappresentano un momento decisivo di scoperta all'interno del percorso personale di chi scrive, ma costituiscono una tappa importante di un passaggio che riguarda l'intera società⁸. Gli eventi narrati sono realmente accaduti mentre i nomi attribuiti ai personaggi, salvo la protagonista, sono immaginari.

Il datore di lavoro
Fabio Caporali

Pisa, 15 gennaio 2019

⁶ Ivi, p. 233.

⁷ Ivi, p. 250.

⁸ Papa, I. 2013. *Il silenzio e la parola. Genere, identità e migrazioni attraverso altre narrazioni*, opera citata, p. 254.

Fabio Caporali, Svetlana Moraru*

Il “viaggio” di una *colf*
Racconti di un’immigrata raccolti
e scritti con il datore di lavoro

* Fabio Caporali, datore di lavoro e soggetto scrivente; Svetlana Moraru, *colf* e soggetto narrante.

Capitolo I

PREMESSA METODOLOGICA E SCOPO DEL “SAGGIO”

Il viaggio è una conseguenza di una decisione presa, come la decisione presa è la conseguenza di un viaggio virtuale attraverso la vasta rete delle vie dell'immaginazione che segna il passaggio dalla opinabilità alla intenzionalità. L'indagine sul processo decisionale è un viaggio verso la scoperta delle motivazioni che generano la condotta umana; è un gettare un ponte tra il pensiero e l'azione, tra lo spirito e la materia, che perennemente interagiscono nell'incessante procedere della vita. Il viaggio presuppone: a) l'individuazione di un soggetto pensante; b) la ricerca delle cause scatenanti la sua percezione nel contesto di vita; c) la successiva elaborazione delle informazioni ricevute; d) il giudizio di merito in vista di un fine da conseguire; e) la risposta operativa condensata nell'azione compiuta. Il processo decisionale è sistematicamente ricorrente a qualsiasi livello di scala spaziale e temporale ed è pertanto una costante dell'esperienza esistenziale. Attraverso la miriade dei micro-processi decisionali che intervengono su scala quotidiana si articola il complesso del macro-processo unitario che costituisce l'intera vita di ogni singolo individuo: il suo unico e irripetibile viaggio.

In questo lavoro si documenta il “viaggio”, sia reale che metaforico, di una immigrata moldava attualmente prestante il lavoro di *colf* presso famiglie italiane nella città di Pisa, la cui testimonianza può costituire elemento utile di conoscenza per la dinamica generale del fenomeno attuale delle migrazioni, con le implicazioni relative di carattere personale, istituzionale, politico ed etico.

Per definire il carattere sintetico del viaggio, ossia della rispondenza alle aspettative da una situazione di partenza verso una meta finale auspicata, si è tenuta in considerazio-

POSTFAZIONE

Quella del viaggio, che Fabio Caporali e Svetlana Moraru hanno scelto per proporre il loro libro, è da sempre una delle metafore privilegiate per rappresentare non solo l'esistenza umana nella sua effettualità ma anche lo sforzo inesausto della mente e del cuore per comprenderla. La storia dell'abitare la terra da parte dell'uomo si presenta infatti come una vicenda complessa e contraddittoria, in cui il bisogno di radicamento è continuamente fecondato dall'inquietudine della libertà o profanato dalla violenza, che porta con sé la necessità dello sradicamento come unico scampo alla sofferenza e spesso alla morte.

Un fenomeno come quello delle migrazioni – che è profondamente ma anche drammaticamente umano – può avere dunque motivazioni di senso opposto ma in ogni caso l'esito a cui vincola è l'incontro con gli altri uomini. Lo impone la stessa condizione fisica della terra, sulla quale «in quanto sferica, gli uomini non possono disperdersi all'infinito, ma alla fine devono accettare di stare l'uno a fianco dell'altro», come si esprimeva Immanuel Kant, che nel suo progetto filosofico *Per la pace perpetua* già richiamava l'esigenza di un diritto cosmopolitico, all'interno del quale trovasse posto anche il «diritto che uno straniero ha di non essere trattato come un nemico a causa del suo arrivo sulla terra di un altro».

Il viaggio di Svet, raccontato in forma di *exemplum*, diventa occasione per offrire allo sguardo del lettore il paesaggio della condizione umana che scorre sullo sfondo e che si lascia scorgere nei suoi elementi fondamentali: le relazioni familiari, il lavoro, l'amore. In questa fenomenologia dell'umana esistenza, le pagine che approfondiscono la dimensione cosmica dell'amore, quello rivolto alla madre terra, rivelano più di altre la consonanza di prospettiva che contribuisce

ad armonizzare la inevitabile varietà dei registri del libro. In quelle pagine si rispecchia la fedeltà di Fabio Caporali alla sua storia personale di scienziato rigoroso e di autentico uomo di fede che – richiamandosi all'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco – riconosce nel suolo, nell'acqua, nelle montagne «la carezza di Dio». Dalla stessa disposizione affettiva prende origine un'altra fedeltà, quella che si esprime nel proposito coltivato da Svet di innalzare, come una preghiera, una casa sulla propria terra nativa.

Volendosi proporre come una sfida per costruire una cultura dell'integrazione, in un momento in cui questa appare «non ancora realizzata», il libro – dei due momenti topici di ogni viaggio (la fuga e l'accoglienza) – privilegia soprattutto il secondo.

Ma il proposito di Svet e la prospettiva cosmica che ispira il libro sollecitano, dal versante della fuga, ad interrogarsi anche sulle cause che producono la miseria e la sofferenza, in modo da poter ricercare le vie più efficaci per costruire la giustizia sociale e le condizioni di una vita sicura e dignitosa in ogni parte del mondo, scongiurando la violenza dello sradicamento dalla propria terra.

Anche in questo impegno, che non deve mai diventare un alibi per eludere l'obbligo morale dell'accoglienza e dell'inclusione, ci fanno da guida i grandi codici etici nati dalle tragedie del Novecento, e in primo luogo la *Dichiarazione universale dei diritti umani* del 1948. Con essa il tema della cittadinanza viene a porsi in termini nuovi. Aldilà e prima della cittadinanza nazionale, che è attribuita secondo le modalità storicamente determinatesi nei vari contesti statuali, si riconosce infatti l'esistenza di una cittadinanza universale, cosmopolitica, planetaria, che appartiene ad ogni persona in quanto membro della famiglia umana e dotato di intrinseca dignità. È quanto suggerisce l'art. 6 della *Dichiarazione*, sancendo – prima ancora di affrontare, nel successivo art. 15, il tema della cittadinanza anagrafica – che «ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica».

Siamo ben consapevoli che tra questa limpida affermazione di principio e le concrete dinamiche e prassi giuridiche, politiche, sociali e culturali, che determinano la vita effettiva delle donne e degli uomini negli stati e nelle comunità reali, esiste uno scarto drammatico, le cui ragioni non vanno sottovalutate.

Proprio questo scarto costituisce però anche lo spazio in cui può dispiegarsi il nostro impegno positivo di persone morali e di cittadini, che, sul tema dell'immigrazione, operano contemporaneamente sia per favorire accoglienza e inclusione sia per combattere le condizioni che costringono alla fuga e allo sradicamento.

Luciano Dottarelli
Presidente del Club per
l'UNESCO Viterbo *Tuscia*

INDICE

<i>Presentazione</i> (Aurelio Rizzacasa)	7
<i>Prefazione</i> (Fabio Caporali)	9
Capitolo I - PREMESSA METODOLOGICA E SCOPO DEL “SAGGIO”	15
Capitolo II - LA FUGA	19
2.1. Nella “tana” di Svet	19
2.2. L’abbandono della “tana”	23
Capitolo III - IL DRAMMA DELLA PRECARIETÀ	33
3.1. L’itinerario residenziale	39
3.2. Rapporti di lavoro	42
3.2.1. <i>La questione della regolarizzazione</i>	45
3.2.2. <i>Implicazioni sociali del lavoro domestico</i>	47
3.2.3. <i>Implicazioni personali del lavoro domestico</i>	51
3.3. Il ricongiungimento familiare	55
3.4. Relazioni affettive	59
3.4.1. <i>Relazioni affettive di coppia</i>	59
3.4.2. <i>Amore materno</i>	66
3.4.3. <i>Amore cosmico</i>	72
Capitolo IV - IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE	81
4.1. Integrazione giuridica	85
4.2. Integrazione sociale	87
4.3. Integrazione economica	90
4.4. Integrazione culturale	92
4.5. Aspettative e propositi	98
Capitolo V - CONCLUSIONI	101
<i>Appendici</i>	105
<i>Postfazione</i> (Luciano Dottarelli)	111

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di giugno 2019